

L'AMMAGLIA

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

LA GUERRA PER LA GUERRA

BOZZA N. II.

Gli uomini dell'ordine accusano i demagoghi, perchè eccitano i popoli alla rivoluzione e le rivoluzioni costano sangue.

Ma noi rispondiamo: i rivoluzionari vogliono la rivoluzione, come mezzo, non come fine, vogliono la rivoluzione per la libertà, per l'indipendenza, per la nazionalità, per la pace, poichè, conseguiti una volta i loro diritti, le nazioni si acqueterebbero e il progresso e la civiltà seguirebbero tranquillamente il loro cammino.

Ma perchè fanno la guerra le potenze occidentali? Che cosa si propongono di somigliante allo scopo dei rivoluzionari, gli alleati, nel sostenere una guerra micidiale, che costa monti d'oro e fiumi di sangue?

Essi non parlano che di porre un argine alla potenza dello Czar, una diga alla sua ambizione, perchè riconoscono che il dispotismo moscovita è d'ostacolo al dispotismo anglo-francese, perchè il Cesare di Parigi non vuol cedere al Cesare di Pietroburgo!

E poi si fa delitto ai cospiratori, se una generosa aspirazione, se un'ardita protesta, se una insurrezione sventurata fornisce alcune vittime al patibolo e porge il destro alla reazione di proclamare lo stato d'assedio e di colpire onorati cittadini? E si accusano gli agitatori di complicità cogli assassini, se qualche generoso patriota cade sotto la mannaia del carnefice?

Ma che sono cento, duecento, mille vite, in confronto delle migliaia e centinaia di migliaia che cadono di morbo, di stento, di fame e di piombo in Crimea, o, peggio che morire, ritornano in occidente a muover ribrezzo e compassione coi loro moncherini, colla loro cecità, colle gambe di legno, col viso sfigurato, sordi, mostruosi, mutilati, paralitici? Per queste non si dirà nulla; per queste non vi sarà una voce che protesti, perchè i loro massacri sono ordinati da un Cesare coronato, perchè le loro vite sono consacrate alla morte dalla volontà dei Lord inglesi, nel nome ampolloso della civiltà occidentale contro la barbarie moscovita?

Ma che significa questa grande menzogna della civiltà occidentale, quando in Francia si governa alla 2 dicembre, quando in Inghilterra governa l'aristocrazia, quando Francia ed Inghilterra, le due corifee della civiltà, stringono la mano all'Austria, insultano e tengono bordone al Papa, e si contentano di veder riparati tutti gli insulti fatti alla umanità ed ai loro governi dal Borbone di Napoli, colla sostituzione di un sotto-birro ad un capo-birro?

Che vuol dire questa gran parola *civiltà*?

Vuol dire rispetto del diritto delle genti, rispetto dell'umanità, riconoscimento di tutti i diritti dei popoli e degli individui, consacrazione di tutti i principii d'equità e di giustizia, guarentigia alle nazioni di un vivere libero e tranquillo, in una parola di un vivere *civile*.

E che significa trionfo della *civiltà*?

Significa il trionfo di tutti i diritti dei popoli e degli individui e il loro pacifico godimento assicurato a chi li ha rivendicati.

Non sarebbe dunque follia il dire che la civiltà ha trionfato, perchè la Crimea non è più della Russia, ma degli alleati, perchè a Malacoff e sul forte Costantino, a Balacava e sul porto di Sebastopoli più non sventola la bandiera moscovita, ma il leopardo inglese e l'aquila francese? La Polonia, l'Italia, la Germania e l'Ungheria non sarebbero sempre schiave allo stesso modo e colla loro schiavitù non sarebbe ognor vivo il fomite della guerra che è la più orrenda delle barbarie? Occupata la Crimea e piantata la bandiera della pretesa civiltà in mezzo ai tartari, non continuerebbe la barbarie ad attendarsi sulla Vistola, sul Danubio e sulla Neva? E fosse anche fiaccata per sempre la barbarie dei Romanoff, non resterebbe superba e riottosa più della moscovita la barbarie della casa d'Absburgo? Se in Russia si maneggia lo knouth, in Austria non si adoperano le bastonate, come le legnate a Napoli? Quale fu, se non l'Austria, il primo governo che diede l'infame spettacolo delle donne bastonate sulla panca nelle pubbliche piazze? E questa è civiltà? E i campioni della civiltà occidentale crederanno di averne assicurato il trionfo, se avessero tolto qualche provincia alla Russia, mantenendo all'Austria i suoi attuali confini e conservandole il diritto di bastonare, fucilare ed impiccare ungheresi ed italiani? E gli alleati potrebbero dire di aver tutelato la civiltà europea dagli artigli dello Czar, non riparando il più orribile fra i misfatti della Russia, il sacrificio della Polonia?

Bando alle simulazioni e alle ipocrisie! O la guerra attuale deve rinscire a qualche cosa di durevole e di veramente civile, e gli alleati devono proclamare i loro principii, scrivere sulla loro bandiera il proprio programma; o gli alleati continuano questa guerra per puntiglio, per ambizione, per ostinazione, e commettono un grande misfatto, contaminano la propria bandiera, e si rendono altamente colpevoli al cospetto dell'umanità e della civiltà che si vantano di difendere. Essi dichiarano di volere la guerra per la guerra, il sangue pel sangue, il massacro pel massacro, la desolazione per la desolazione.

Ecco in che si risolve la civiltà occidentale se sulla bandiera anglo-francese non si scrive: *libertà-nazionalità!*

— A Montreuil, in Francia, un agricoltore lavorò tanto in due anni attorno ad un albero di pesche, che obbligò i rami del disgraziato albero a scrivere colle proprie curvature e sottocurvature il nome di *Napoleone*. Si spera che l'illustre agricoltore sarà premiato quanto prima colla gran croce della Legion d'onore per un'opera tanto gloriosa. Anche la Francia probabilmente gli innalzerà un monumento...

— A quanto si rileva dai giornali, nella giornata degli 8 gli inglesi hanno fatto un solennissimo fiasco all'attacco del DENTE, il quale non sarebbe mai stato preso da loro, se i francesi non si fossero impadroniti di Malacoff, rendendo così impossibile ai russi di mantenersi al possesso del DENTE. Pare impossibile che gli inglesi abbiano dovuto retrocedere dinanzi ad un DENTE. E si che gli inglesi di *denti* se ne intendono, anche di quelli alla Cavour!.....

— Gli stessi giornali inglesi soggiungono che gli inglesi andati all'assalto del DENTE, non osarono andar innanzi, sospettando che tutte le fortificazioni fossero minate. Sicuramente che andare a ballare in aria per forza della polvere da schioppo non è la più bella cosa; ma il soldato non deve badare a queste inezie e deve ballare allegramente.

— Signori consiglieri del Municipio di Portomaurizio, se avete un po' di tempo dalle vostre gravi occupazioni per festeggiare la presa di Sebastopoli, dopo aver festeggiato così bene l'arrivo dei dragoni francesi, sareste pregati a darvi qualche pensiero del vostro porto, dove malgrado i lavori e le spese dei due moli, i bastimenti, anche di mediocre portata (di 70 tonnellate circa) non possono ricoverarsi in caso di burrasca per una gran secca che si trova all'imboccatura del porto. Eppure l'Ingegnere ve lo ricanta ogni giorno... ma è meglio cantar *Te Deum* e far lumi pei francesi, non è vero??

— Il *Pensiero* di Voghera e il *Diritto* di Torino fanno elogi della relazione di Decossilla intendente di Voghera a quel consiglio provinciale. Possibile che Decossilla ex-aiutante principale di Buffa, possa aver fatto qualche cosa di bene? In tal caso bisogna dire che Buffa non l'avesse conosciuto *a priori*, o che Decossilla lo avesse corbellato *a posteriori*.

— In Francia sarà data la gran croce a chi ha saputo far piegare i rami di un pesco sino a scrivere per intero il nome di Napoleone. Si desidererebbe sapere che cosa si darebbe in Piemonte all'agricoltore che sapesse far piegare i rami di qualche pero a scrivere il nome di Cavour, o i rami di qualche zucca a scrivere il nome di Cibrario, o i tralci di qualche vigna a scrivere il nome di Durando....

— Due notti scorse, un prete andò a dormire in luogo che il tacere è bello. Pagò tre svanziche per lo scotto e andò via. Poco dopo la conduttrice dell'appartamento aperse la cantera del comò e vi trovò un *visite* di meno. Il virtuoso prete se l'aveva portato via... Non si sa se finita la prima e la seconda opera cristiana, il prete andasse a dir messa....

— Si desidererebbe sapere dal nostro economico Municipio che non vuol dar niente per la Banda Nazionale, per le famiglie dei colerosi ec. ec. se crede che non si possa fare alcuna economia sulle spese di stampa di cartelloni, manifesti, registri ec. della civica amministrazione. Si desidererebbe pure sapere, perchè non si vedano mai dare in appalto i lavori medesimi, ma se ne dia sempre la privativa ed il monopolio allo stesso stampatore. Sarebbe anche questo per viste di economia?

— I Vescovi di Spagna si lagnano che il loro Governo non abbia permessa in quello Stato la pubblicazione della bolla relativa al nuovo dogma cattolico dell'*Immacolata Concezione*, colla clausola o *condizione* che questo *placet* reale debba intendersi concesso senza pregiudizio delle leggi, regolamenti, e disposizioni che regolano ora, o che regoleranno per lo avvenire, l'esercizio, e la libertà della stampa, e l'insegnamento pubblico e privato. Da questa condizione inferiscono i Vescovi Spagnuoli, che il governo permetterà ad ogni uomo di buon senso di discutere colla stampa questo dogma definitivo dichiarato dalla Infallibilità di Pio IX soltanto nel secolo XIX della Chiesa di Roma....

Pare incredibile! E perchè vorrebbero essi impedire che il pubblico conosca la storia delle opinioni contrarie pubblicamente emesse da tanti altri Papi e Concilii che lo hanno preceduto nel lungo corso di diciannove secoli?

— Una *competente mancia* a chi sapesse indicare di qual natura sia il *ciavello* o foruncolo spuntato da qualche tempo sull'avvenentissimo aspetto del Capostazione di Bolzaneto, Illustrissimo Signor *Monsù Grasso*, idolo di tutti i viaggiatori ed abitanti della Polcevera, maestro di scherma, professore di tiro alla pistola, dilettante di stocco ec. ec. Una tale notizia preme a tutti gli ammiratori della sua bellezza, dei suoi talenti e delle sue gentili maniere. Chi non avesse informazioni sufficienti sul sullodato foruncolo o *ciavello* impresso sulla guancia destra di quell'egregio Capostazione, è pregato a prenderle sul luogo nella prossima domenica, trovandosi allora in completo uniforme, con gran spadone, sguainato o da sguainare, e nel pieno possesso di tutte le sue attrattive. Il sullodato Capostazione, dando anche lezioni di lingua toscana pura di Portoria-Cavoretto in modo inarrivabile, sarebbe anche utilissimo il sapere come si chiami con vocabolo della Crusca il sempre lodato *ciavello* dello stesso Ill.^{mo} Cav. Grasso.— Per la mancia dirigersi al Cav. Bona, il quale sa riconoscere il merito dei suoi subalterni, fra cui occupa il primo posto il Capostazione di Bolzaneto. (A. C.)

POZZO NERO

UNA MONACA.— Dedichiamo al *Cattolico* il seguente fatto raccontatoci dalla *Speranza*:

Una monaca non potendo più sopportare la vita claustrale cui forzatamente erasi dedicata, riesciva verso la metà dello scorso mese ad evadersi dal monastero; non trovando un rifugio sicuro presso alcune famiglie che generosamente l'avevano ricoverata, e paventando di venire nuovamente rinchiusa nell'odiato chiostro dove l'avrebbero attesa terribili castighi, poche sere dopo andava girovagando per le vie più recondite di Torino, raccomandandosi ai passeggeri perchè la volessero nascondere nelle loro case. L'ora era già molto avanzata, la pioggia cadeva a dirotto, ed una vecchia signora che sola con un cagnolino fra le braccia si dirigeva verso la via della Basilica, porgeva ascolto alle preghiere della povera fuggitiva; la conduceva poi sotto ad un fanale, dove osservatine i lineamenti, ed esaminatane la corporatura, non indugiava di proporle una camera nei suoi appartamenti, la monaca accettò con gran soddisfazione, e dopo alcuni passi ascendevano unitamente la scala di un postribolo, che la domane di buon'ora veniva rallegrato dalla prostituzione di una monaca disperata: pochi giorni dopo, ci si soggiunge, la monaca attirava seco una ragazzina di 14 anni appartenente ad una famiglia che fra le prime l'aveva ricoverata e nascosta in casa sua. La monaca per quanto ci si riferisce è di origine tedesca e di nobile famiglia.

COSE SERIE

MEETING DI GENOVA.— L'ordine del giorno del *meeting*, che avrà luogo Domenica, 7 ottobre, è il seguente:

1. Relazione di ciò che ha fatto la Commissione di Genova.
2. Relazione del *meeting* di Torino.
3. Relazione di ciò che fanno le Commissioni in Piemonte.
4. Esame di un nuovo progetto d'imposta unica.
5. Quanto si propone di fare la Commissione di Genova.

Speriamo che il concorso dei contribuenti di Genova, e delle deputazioni della provincia e della divisione, sarà degno di Genova, tanto più dopo l'esempio di Torino e di Tortona.

DIANO MARINA (3 Settembre).— La prepotente fazione resiste sempre. Non ancora siamo stati invitati a votare. Quantunque questa sua ostinazione venga da noi qualificata per una ridicolissima fanciullaggine, nonostante ci dispiace che l'Intendente Generale di Nizza, le conceda una così lunga dilazione; egli dovrebbe dirle che oramai è tempo di rispettare ed eseguire il suo decreto.

La trista fazione nera violò in modo straordinario la legge 7 ottobre 1848, per cui salì il rossore in viso persino al nostro usciere comunale Ardoino, ed ella invece del suo riprovevole operato andava superba, come se avesse adempiuto ad un santo dovere. Quando seppa che il Giuseppe



Il padre di famiglia visitato dal coliere.



Il padre di famiglia visitato dalle piprazioni.



Il padre di famiglia visitato dalla Leva.



Il padre di famiglia visitato dal padrone di casa.

TORINO. — Scenari in attesa di essere presentati la sera del...

...che aveva scritto contro il reo, si fece tutta un'altra...

...perché il lavoro è pagato, Strada 5, Piazza S. Pietro, Roma, 10, P. 1000

Viale, aveva ricorso contro di essa, si fece tutta umile, e lo indusse, con inganno a scrivere una falsa dichiarazione, della quale la fazione fece tanto chiasso, che i suoi cagnolini credevano che per mezzo di quella fosse arrestato il Viale, ed impedito ogni legale procedimento; ma invece il loro capo ebbe a sentire dei duri rimproveri, ed ora dovrebbe essere umilissimo e rassegnarsi al volere della giustizia. Malgrado ciò, non isdegna mai i più bassi intrighi per mantenersi assoluto padrone di questo nostro misero paese, ove una gran parte dei cittadini non si trova capace di mutare le proprie abitudini servili già inveterate. In conseguenza, se un qualche liberale cerca di frenare l'irrequieta fazione, egli va incontro alle più sozze ingiurie dei vecchi e giovani portavoce della fazione. Però il nostro abbonato N. M. si ride delle loro villane ciance, e continuerà a sfidarla. Anzi a rivederci ben presto, se non farà giudizio.

(Nostra Corr.)

COLÈRA.— Il Municipio non pubblica più bollettino sanitario e sembra infatti che non ve ne sia più bisogno, poichè da due giorni non abbiamo che un caso e dubbio.

INCENDIO.— Nella notte del 27 scoppiava il fuoco senza conoscerne la causa, a bordo del vapore il *Corriere di Genova*, nelle acque di Castiglione (canal di Piombino) e in breve ora tutto il bastimento era divorato dalle fiamme. Tutto fu posto in opera dal capitano Barachino per domare il fuoco, ma inutilmente; riuscì però col suo coraggio e la sua prudenza a salvare i viaggiatori e l'equipaggio, essendo sceso per l'ultimo nel battello. I naufraghi però furono assai maltrattati a Torre della Rocchetta dalle autorità toscane.

BANDA NAZIONALE.— Sono già tre giorni che la nostra Guardia Nazionale va a montar la guardia senza Banda, poichè questa è sciolta di fatto per mancanza di fondi e perchè la Commissione ed il Municipio ricusano di far fronte alle spese occorrenti. Sappiamo anzi che tutti i componenti la Banda Nazionale sono in credito di due mesi di stipendio e non sanno contro chi rivolgersi per esser pagati, quantunque possano esercitare i loro diritti in via giuridica contro la Commissione presieduta dal Generale.

Non dubitiamo che saranno pagati, poichè la Commissione od il Municipio provvederanno, ma più che il pagamento dell'arretrato che è fuori di dubbio, noi chiediamo il mantenimento della Banda medesima a decoro della Città e della Guardia Nazionale di Genova. Che bella figura farà la nostra Guardia nelle riviste, nelle parate, in piazza d'armi e a montar la guardia senza Banda e coi soli tamburi in testa? starà senza Banda la Guardia Nazionale di Genova, mentre ne ha due quella di Torino, e non ne manca quella di Chiavari, Savona, Sampierdarena, S. stri ec.? Il Municipio paga largamente l'orchestra civica del Carlo Felice pel lustro ed il decoro della Città e noi non lo biasimiamo, ma perchè non vorrà provvedere ugualmente alle spese della Banda Nazionale (se non in tutto, almeno in parte) dacchè essa serve al decoro della Città, non meno della prima, costa assai meno e serve pure all'incremento e alla dignità della prima fra le nostre istituzioni? Altre ragioni e particolari di equità militano poi per alcuni fra i membri di essa, che il Municipio non dee disconoscere. Speriamo quindi che cesserà al più presto lo spettacolo della nostra Guardia che va al Palazzo di Città senza Banda, e coi soli tamburi.

NOTIZIE DELLA GUERRA — Il silenzio dei dispacci elettrici sui movimenti delle truppe alleate in Crimea, porta a credere che qualche gran colpo si stia preparando contro il Nord di Sebastopoli o contro il corpo russo accampato al di là della Cernaia.

Intanto è un fatto che continua l'imbarco di truppe anglo-francesi a Balaclava per ignota destinazione e di rinforzi dalla Francia e dall'Inghilterra per la Crimea.

Pelissier avrebbe detto che prima della fine d'ottobre, Gortstakoff avrebbe ripassato l'istmo di Perekop.

I generali feriti alla battaglia degli 8 sono quasi guariti. La cavalleria sotto gli ordini del generale d'Allonville mandata in ricognizione è ritornata nella valle di Baidar.

Il colonnello romano Calandrelli condannato alla galera in vita dalla Sacra Consulta e poi esigliato, è stato rapito dal colera a Erzerum, dove dirigeva i lavori delle fortificazioni.

TORINO.— Secondo la *Gazzetta piemontese*, la salute del re è affatto fuor di pericolo, e non si darà più alcun bollettino sanitario a tale riguardo. Si parla nuovamente del viaggio di Vittorio Emanuele a Parigi.

TEATRO CARLO FELICE.— È imminente l'apertura della campagna d'autunno al Carlo Felice, con grand'opera e ballo. La prima opera che andrà in scena sarà l'*Ernani*. Si parla poi dell'*Otello* e della *Luisa Miller*, della *Traviata* e della nuova opera di Verdi *I Vespri Siciliani*. I primi artisti di canto sono la Bendazzi (prima Donna) Ferri (Baritone) Geremia Bettini (Tenore). I balli saranno composti dal coreografo Casati, la cui figlia ballerà pure in qualità di prima ballerina coll'Albert-Bellon.

La stessa compagnia di canto e di ballo si produrrà sulle scene del Carlo Felice nel prossimo Carnevale e nella successiva quaresima.

Saremmo a pregare il nostro *impareggiabile* Municipio di provvedere un po' meglio alla decenza delle panche del teatro suddetto, onde non si dovesse dire che il teatro fabbricato e sussidiato dalla Città di Genova è inferiore pel decoro delle panche al teatro Paganini costruito e diretto da privati.

SCIARADA

Se ventenne o più tu sei,
Il mio primo aver tu dei.
Se virtude a te s'infonde
L'opre tue non fian seconde.
Se tu senti i diplomatici,
Or la Francia e l'Inghilterra
Vorrian mettere sotterra
Con gran furia il mio totale.
Ma se il ver saper desideri
Nel profondo del cuor gli dicon vale.

Sciarada precedente: RE-MA-RE.

DISPACCI ELETTRICI

COSTANTINOPOLI.— 24 Settembre. Oggi il contingente turco andrà a Varna,

Il maresciallo Pélissier non si impegnerebbe pel momento in alcuna campagna nell'interno della Crimea ma attaccherebbe i forti del Nord. Le truppe in Europa molesterebbero soltanto il nemico con dimostrazioni.

I francesi sono sempre aspettati a Varna.

TREBISONDA 20.— L'insufficienza delle provvigioni peggiorò la condizione di Kars. Ma il freddo impedì ai Russi di tenere il campo dopo settembre.

Si rende noto al Pubblico che per lo stabilimento industriale in filigrana nella salita S. Matteo, Numero 129 diretto dal modenese Luigia *Campavecchio*, essendo stato chiesto il pagamento della tassa di Patente, si è presentato a rispondere per l'abile direttrice il famoso curato *Masca di vino*, un dei più assidui avventori dello stesso stabilimento.

Non si sa se la garanzia del *Masca di vino* sarà accettata ma in ogni caso saranno pronti per la causazione diversi sensali di Banchi.

Essendo stata la sullodata *Campavecchio* licenziata dal padrone di casa Marchese Lamba Doria, per poca simpatia verso i suddetti lavori di filigrana, si invitano gli avventori ad approfittarsi dell'occasione del magazzino in liquidazione per ottenere un ribasso, tanto nella prima compra, come per gli abbonamenti.

(A. C.)

DA CEDERE

Un magazzino in portofranco, Num. 29, quartiere S. Francesco. Per le chiavi e le informazioni indirizzarsi a questa direzione.

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.